



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

FALLISCE IL “BLITZ” SULL’ESTENSIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI PERITI AGRARI NEL “COLLEGATO AGRICOLO” IN VOTAZIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La settimana scorsa, presso la Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati è iniziata la votazione degli emendamenti al DDL n. 3119 “*Collegato agricolo*” ed è precisamente in questa fase che è spuntato, all’ultimo minuto, un emendamento (*n. 30.017 dell’On. Mongiello*) che in un sol colpo riscrive l’ambito delle competenze professionale dei Periti agrari, ampliandole all’inverosimile.

Peraltro, senza alcuna senza alcuna puntuale verifica di merito fra il percorso di studi e le conoscenze tecnico-scientifiche necessarie per svolgere le nuove attività nonché senza alcuna valutazione proporzionale degli effetti nei confronti delle altre categorie professionali ordinate in Albi.

L’ampliamento di competenze è tale che, ove l’emendamento fosse approvato, i Periti Agrari iscritti nel relativo Albo si troverebbero attribuite:

- competenze superiori a quelle dei Dottori Agronomi e Forestali,
- competenze in materia di ambiente, tipiche dei profili dei laureati in Scienze Ambientali e Naturali;
- competenze di natura ingegneristica, tipiche degli iscritti all’Ordine degli Ingegneri;

insomma molto più che una rivoluzione, che incide sugli ordinamenti professionali delle altre categorie ordinarie del settore, che si voleva far passare quasi sottotraccia, senza confronto con gli altri soggetti interessati.

Un atto da “*prmissima Repubblica*”, verrebbe da dire, quando all’improvviso categorie di soggetti si trovavano elevati a livelli superiori, grazie a “*sanatorie*” legislative che venivano inserite in questo o quel provvedimento, peraltro quasi sempre estraneo per materia, per far sì che nessuno si rendesse conto degli effetti.



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

La stessa tecnica utilizzata nel caso di specie, dove l'emendamento è stato inserito come "nuovo articolo" (*il 30-bis*) all'interno del Titolo V del DDL n. 3119, che però è riferito alle "*Disposizioni in materia di lavoro agricolo*", contenente norme esclusivamente dedicate alla lotta contro il caporalato ed all'elusione ed evasione degli obblighi contributivi dei lavoratori agricoli, mentre qui si è in presenza di attività professionali *ex-art. 2229* Codice civile "*Esercizio di professioni intellettuali*", dunque un settore estraneo all'argomento trattato dal DDL.

Calza perfettamente alla presente vicenda, il proverbio "*Chi troppo vuole, nulla stringe*" perchè è esattamente l'esagerazione della richiesta di aumento delle competenze professionali a nuocere gravemente a chi ha ispirato e redatto quella proposta, perchè qui non si tratta di risolvere un problema specifico della categoria dei Periti agrari oppure definire meglio una competenza legittima però contestata od incerta (*problemi che ragionevolmente si risolvono con una norma specifica*) ma della volontà di riscrivere interamente l'intero ordinamento professionale, con un "blitz", circostanza che ha provocato l'intervento del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il quale ha inteso evidenziare ai Deputati i termini esatti della questione, e questo è bastato per fare deragliare il velleitario tentativo.

Le votazioni sono state rinviare a martedì 9 febbraio ma l'emendamento n. 30.017 appare adesso procedere verso la bocciatura od il ritiro da parte dello stesso presentatore.

Nella vicenda va sottolineato anche il singolare comportamento dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali, che non risulta essere intervenuto, nonostante l'aumento delle competenze professionali dei Periti agrari incidesse soprattutto nel loro ordinamento professionale; la singolarità è dovuta anche al fatto che gli Agronomi si sono sempre dimostrati particolarmente attenti alle proprie competenze professionali rivendicando una "esclusiva" talvolta perfino esagerata.

Al presente Comunicato è allegato l'emendamento 30.017 On. Mongiello.

Roma, 8 febbraio 2016